

# Il taxi in via Sarpi? Costa 6 euro in più

«Il divieto di transito alle auto pubbliche ha penalizzato i clienti»

di SABRINA PEREZ

- MILANO -

«UN PROVVEDIMENTO immotivato e incomprensibile». È il verdetto dei tassisti sull'ordinanza che, a un mese dall'avvio della Zona a traffico limitato nel cuore di Chinatown, ha esteso il divieto di transito e sosta anche ai taxi e al servizio di noleggio auto con conducente. «Il quartiere così resta isolato - protesta Sebastiano Sassi, professione tassista - e noi non sappiamo come accontentare i clienti che ci chiedono di arrivare sotto casa». Ogni dieci minuti, nell'ora di punta, il tassmetro fa lievitare il conto. Tre euro quando va bene, quando il traffico in viale Elvezia, Melzi D'Eril e Procaccini non fa da padrone. Altrimenti si parla anche di cinque, sei euro. «Si lamentano che a Milano scarseggiano i taxi, che sono troppo cari - spiega Pietro Mautone - e poi fanno un'ordinanza ad hoc che ci vieta di circolare proprio dove potremmo risparmiare un po' di tempo, aggirando il traffico. Fermarsi lungo le vie, esenti dal divieto, che incrociano Sarpi non è facile. Basta un'auto in sosta per bloccare il tram. E così se arriviamo all'appuntamento prima del cliente, capita di dover rifare più e più volte il giro dell'intero quartiere per evitare di paralizzare la rete stradale della zona».

**IN VIA FRANCESCO** Londonio, da dove parte la maggior parte dei taxi che servono il quartiere cinese, la fila di auto bianche è lunghissima. Le chiamate arrivano una dopo l'altra. «Mi sono accorto pochi giorni fa del divieto - racconta Elio Carelli - Non ne sapevo nulla. E non sono l'unico. Nessuno si è preoccupato di avvertirci, in fondo non siamo tenuti a stare incollati alla radio ventiquat-



## IL DIVIETO

Un taxi appena fuori dai confini di via Sarpi, la via adesso è off limits anche alle auto bianche

## LE LAMENTELE Il provvedimento andava concordato Gli abitanti devono farsi la via a piedi

trore su ventiquattro. Un cambiamento così radicale andava ragionato e comunicato con largo anticipo, invece da un giorno all'altro hanno cancellato dai cartelli la scritta "eccetto taxi". Mai avrei pensato che vietassero il transito

di un servizio pubblico. Penso alla Ztl in Garibaldi, dove possiamo circolare liberamente».

**PROTESTANO** i tassisti, protestano i residenti. I più penalizzati, come sempre, sono gli anziani. «Per disabili, anziani e malati - spiega Giuseppe Jannuzzi, 46 anni, undici anni di servizio - questo è un enorme disagio. Non tutti sono in grado di raggiungerci a piedi. Le vie laterali sono soffocate dal traffico, Sarpi per noi era un'importante valvola di sfogo.

Oltretutto non vediamo l'urgenza di trattare Sarpi come fosse un'isola pedonale, quando di pedonale per ora ha soltanto i marciapiedi». A chi li accusa di aver usato Sarpi come corsia preferenziale rispondono citando il regolamento per il servizio pubblico delle autovetture da piazza. Tra gli obblighi del conducente, articolo 33, si legge: «Effettuare il percorso più breve per recarsi nel luogo indicato, salvo che l'utente non chieda di seguire un percorso diverso». Oltre il danno la beffa.

## HANNO DETTO



**Sebastiano SASSI**

Il quartiere resta isolato. Non sappiamo cosa fare coi clienti che chiedono di arrivare sotto casa.



**Pietro MAUTONE**

Si lamentano che i taxi mancano e sono troppo cari. Poi per un'ordinanza non possiamo risparmiare tempo.



**Elio CARELLI**

Mi sono accorto del divieto pochi giorni fa. Un tale cambiamento andava comunicato con anticipo.



**Giuseppe JANNUZZI**

Per disabili e anziani è un enorme disagio, non tutti sono in grado di raggiungerci a piedi.